



**I salvatori tedeschi dei naufraghi sotto processo in Italia
La Lega Internazionale per i Diritti Umani richiede l'assoluzione:
l'omissione di soccorso è un delitto,
il soccorso a persone in pericolo di vita un dovere umanitario!**

**Dopo quasi tre anni di processo è attesa per il 7 ottobre la sentenza contro
il capitano Stefan Schmidt, Elias Bierdel e Vladimir Dashkewic**

Nel giugno del 2004 Stefan Schmidt, in qualità di capitano della nave tedesca „Cap Anamur“, ha salvato 37 profughi provenienti dall'Africa, che stavano per naufragare di fronte alla costa italiana. Quest'azione di salvataggio rappresenta un contributo eccezionale alla salvaguardia dei diritti umani alle frontiere dell'Unione Europea: la Lega Internazionale per i Diritti Umani conferirà al capitano, il prossimo 13 dicembre a Berlino, la medaglia, che onora la memoria di Carl von Ossietzky.

Come Lega protestiamo energicamente contro il processo che viene condotto in Italia dal 2006, con il quale la Pubblica Accusa cerca di criminalizzare il salvataggio di naufraghi. L'accusa contro il capitano, il secondo Vladimir Dashkewic e il giornalista ed ex presidente dell'organizzazione Cap Anamur Elias Bierdel: favoreggiamento organizzato grave all'immigrazione clandestina. La Pubblica Accusa richiede 4 anni di carcere e 400.000 Euro di multa.

Le ragioni di questa pena draconiana, del logorio a cui da tre anni sono sottoposti gli imputati, del disprezzo emblematico dei diritti umani universali e dei principi umanitari sono alquanto deboli. Con il sostegno, se non addirittura per ordine del governo italiano, la Pubblica Accusa cerca di discreditarci il modo responsabile con il quale Stefan Schmidt ha adempiuto ai suoi doveri di assistenza sul mare.

Si vuole trasformare questa azione esemplare in un esempio intimidatorio.

Non permetteremo una tale criminalizzazione di un'azione umanitaria!

Rivendichiamo l'assoluzione con formula piena dei tre imputati e la loro riabilitazione.

In caso di condanna la Lega annuncia, insieme ad altre organizzazioni non governative, l'istituzione di proteste permanenti, anche al di fuori dei confini della Germania.

L'Italia non può permettersi di essere al di sopra dei diritti umani e la Giustizia italiana non è al di sopra dei più elementari principi umanitari!

Contemporaneamente la Lega e molte organizzazioni per i diritti umani, di migranti e profughi in Germania ed in altri Paesi Europei rivendicano cambiamenti radicali della fatale politica di chiusura dell'Unione Europea.

A questo proposito rivendichiamo chiarezza anche dal governo tedesco: urge un ripensamento e il rispetto dei diritti umani, anche quelli dei profughi!

Il mar Mediterraneo, un tempo culla della cultura europea, non può trasformarsi in una fossa comune. L'Europa deve creare e proteggere percorsi di accoglienza.